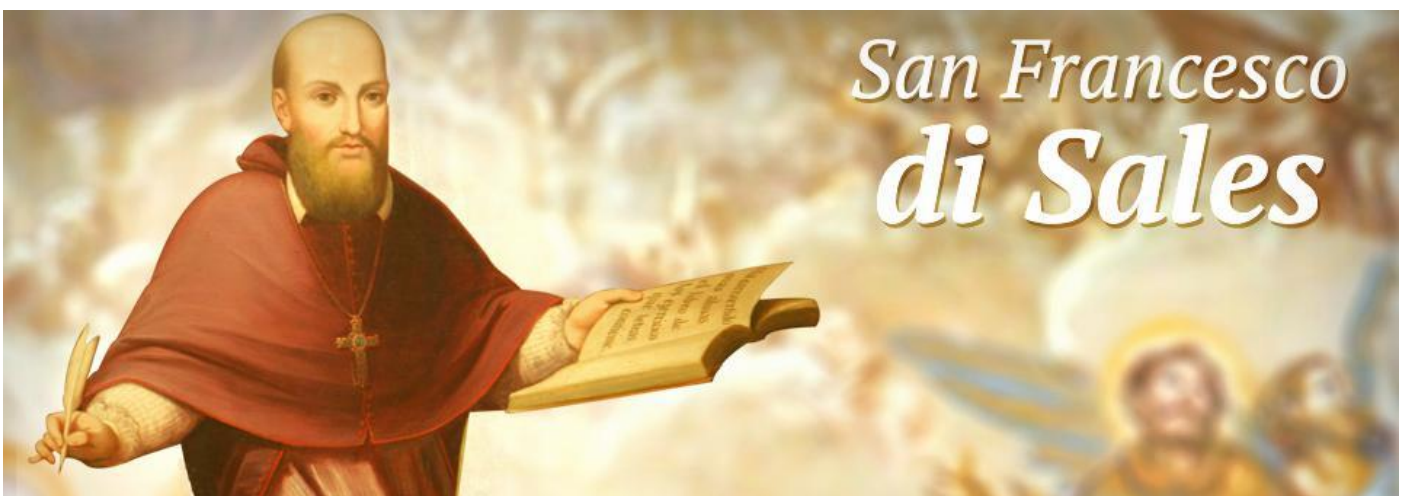


24 gennaio 2021

Festa di San Francesco di Sales

Carissimi e carissime, sentiamo veramente che oltre a Sant'Ignazio, la spiritualità del Carisma del Piccolo Disegno ha in San Francesco di Sales una sua "grande radice" ed è per questo che non possiamo fare a meno di considerare *festa di famiglia* il giorno in cui la Chiesa ricorda il Santo Vescovo di Ginevra e invita tutti a contemplare le meraviglie dello Spirito in lui.



San Francesco di Sales, considerato come il padre della spiritualità moderna, ha avuto il merito di influenzare le maggiori figure non solo del "grand siècle" francese, ma anche di tutto il Seicento europeo, riuscendo a convertire al cattolicesimo persino alcuni esponenti del calvinismo.

Nato nel castello di Thorens nel 1567, in Savoia (Francia), da una famiglia di antica nobiltà, Francois ricevette un'accurata educazione, coronata dagli studi universitari di giurisprudenza a Parigi e a Padova. Ma proprio nel corso della sua frequentazione accademica divennero preminenti i suoi interessi teologici, fino alla scelta della vocazione sacerdotale. Grazie ai suoi enormi sforzi e ai grandi successi ottenuti in termini pastorali, divenne vescovo di Ginevra.

Sono proverbiali i suoi insegnamenti pervasi di comprensione e di dolcezza, permeati dalla ferma convinzione che a supporto delle azioni umane vi è sempre la presenza di Dio.

Muore a Lione il 28 dicembre 1622 e viene dichiarato santo nel 1665; successivamente proclamato dottore della Chiesa nel 1877 e patrono dei giornalisti cattolici nel 1923.

Queste, in breve, alcune notizie su di lui, ma di certo, per noi, per tutto il Piccolo Disegno, il Santo Vescovo è non solo (e sicuramente!) "*maestro e guida*", ma anche vero "*compagno di*

cammino”: quante delle sue meditazioni, delle sue intuizioni ed esortazioni risuonano negli scritti di Padre Médaille!

Guardare a San Francesco di Sales in questo tempo, così difficile ed incerto da molti punti di vista, è molto bello e confortante: a volte bastano poche righe dei suoi scritti per poter rimettere al posto giusto le lancette del nostro cuore!

Quest’anno accogliamo da lui due pensieri.

Ecco il primo che ci dice verso cosa dobbiamo guardare: *“Oh, piacesse a Dio che non badassimo molto alle condizioni del cammino che percorriamo, ma tenessimo gli occhi fissi su Colui che ci guida e sul felicissimo paese verso il quale ci guida!”*.

Ed ecco il secondo pensiero che, con molta chiarezza, ci ricorda quale sia l’elemento fondamentale per continuare a sognare in grande e per continuare a perseguire i grandi sogni che il Buon Dio ci ispira: *“Bisogna avere un cuore capace di pazientare; i grandi disegni si realizzano solo con molta pazienza e con molto tempo”*.

Sia dunque, questo giorno di festa, l’occasione di rivedere verso chi sono puntati i nostri occhi e con che spirito viviamo il nostro tempo: Cristo, il *paziente* per eccellenza, si offre quotidianamente a noi e quotidianamente ci accoglie! ...forse, Gesù, ha “imparato” questi due atteggiamenti da Suo padre, San Giuseppe?... *offrirsi ed accogliere* sono state le caratteristiche del Falegname di Nazareth, “*copiate*” anche dal Santo savoiaro che tanto fece per aiutare tutti a lasciarsi afferrare da Cristo!

All’inizio di questo anno 2021 sentiamo, con gioia, rivolte a noi anche queste altre parole di Francesco di Sales: *“In ciascuno dei tuoi istanti è contenuto, come in un nocciolo, il seme di tutta l’eternità”*. Che splendore!

Buona festa a tutti e tutte, in qualsiasi situazione ci troviamo: lasciamoci contagiare dalla profondità e bellezza di quanto i grandi Santi ci trasmettono, soprattutto se sono “*Santi di famiglia*”!

Con affetto,

sr. M. Petra

